TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0779**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache
S. Daniele
e
Castelli

778
a
785

779

Cronica della Terra di San
Daniele et accidenti occorsi
ne passati tempi degni di
esser scritti et descritti a per-
petua memoria.

Cronaca di S. Daniele

di Girolamo Sini

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Jesus

La nobilissima Patria del Friuli non ultima trà le Provincie d'Italia, nel numero delle terre di molta consideratione, che dentro di se ritiene, hà San Daniele, che discosto circa 10 miglia dalle Alpi, che dividono la Germania dall'Italia, siede à guisa d'un alto, ed apparente Belvedere sopra un colle fruttifero, ed ameno. al qual fanno quasi corona dall'oriente li Nobili, e ben situati Castelli di Perso, Melso, Colloredo, e Caporiacco: dal mezo giorno Fagagna, ed Arcano: dall'Occidente Spilimbergo, Castel novo, Pinzano, e Ragogna; dal settentrione Osoppo fortezza inespugnabile, Gemona, Buia, e Susans, le quali terre, e Castelli molto dilettano la vista degl'huomini, che per le spesse colline, che trà mezo li dilettevoli Giardini, fruttiferi campi, e piacevoli selve, copiose d'ogni sorte di caccia si trovano, e fanno che S. Daniele maggior dilettatione apporti, e da tutti comunemente si desideri.

Vicino li scorre la Ledra fiume di chiaro nome per la limpi=dezza dell'acqua, per la nobiltà de Pesci, e quantità che produce, la quale sboccando nel Tagliamento appresso il loco detto Cimmano, l'uno, e l'altro fiume fanno empito in un sasso grande, che dalla natura madre delle

Cose

delle cose ivi più situati, quasi come estuario à questi due fiumi:
il qual sasso oltre, che è degno di consideratione per l'altaveduta
che si fà per tutto il territorio è ancho segnalato, e maraviglioso
per esser tagliato in mezzo con mirabil artifficio per dove si dà
entrata à tant'aqua, che satisfa per uso d'un singolarissimo
molino, che serue sufficientemente al bisogno del loco, e suo
territorio; di più per la vaghezza del loco, per il mormorio
dell'aque, e per la grata prospettiua molti sig.ri della
Patria, come forestieri l'estade sogliono far pescare, e sopra
esso molte volte apparecchiar la cena con varij, e dilettevoli
apparati secondo la qualità d'essi sig.ri che sono trovati à
simili spassi, e conviti.

Non molto discosto giace un lago di circuito di due miglia il qual
composto se rende maraviglia à quelli, che stanno in San
Michele, conciosiache il colle sia tutto piantato di viti, ed
arbori fruttiferi, e delle campi vaghi si estendono sin'ad esso
lago, il qle risplende, e dà commodità di fini pesci à tutti
si paesani, come forastieri, con tutto che habbino visto, e
gustato molte altre amenità piaceuoli. —

Da questo scaturisce un torrente chiamato il Brendio, ne molto
lungi scorre il Cerno fiumicello vagho, giocoso, e di perpetuo

Corso

corso. Non è memoria certa della prima fondatione di questo loco non essendosi ritrovate scritture in quel Diluvio de Barbari, i quali occupata l'Italia rovinorono con l'Imperio ogni gloria delle lettere: ben si crede che sia molto antico, e fabricato al tempo de Romani di mano di quelli famosi Capitani. Questo fa creder due raggioni grave, l'una la traditione antica, ché non è memoria in contrario del nome di certi colli, che circondano S. Daniele chiammati colle Valleriano à Valerio, o l'alleriano colle Adolfo, à Ridolfo, Colle Germano, à Germanico, colle Marzelino, à Manlio, ò Magno, Colle Picarone, à Picardo, colle di Rutta, à Rutiglio, et altri simili, che sono nomi dei generosi Duci di quel formidabil Imperio: l'altra raggione che fermamente
1450 fa creder ciò essersi veduto circa l'anno 1450 un Giovanni Sbrillo di famiglia humile ma assai antica in S. Daniele lavorando in un suo campo scoperse alcuni vasi d'argento, ed una Pietra quadrata di tre Palmi per ogni lato, nella quale vi sono descritte le infrascritte lettere!

[illegible]

Publius / Caij Emilij

P. VEIDIVS. C. F. BIRRO · PVNTIA
Sextilis filia
SEX. F. TERTIA VXOR · C. VEIDIVS
Caius / Publij filius / Publij filia
P. F. · VEIDIA P. F. Maxuma · come hoggi di si legono in detta pietra per l'[illegible] questa in una sua casa appresso la porta nel Borgo di S. Martino. Questa verità maggiormente viene dilucidata dalla memoria infallibile, che sin hoggi di vive del nome antichissimo delli borghi, strade, e possessioni Veidie e Pontiane, quali sono cavati dai nomi di Veidio e Pontia sua moglie, poiche sin al presente giorno un Borgo nella villa, la strada, che conduce in esso Borgo con li campi adherenti si chiamano Veadar, etiamdio corrotto che vuol dire ager Veidius, similmente un'altro Borgo un'altra strada ed'altri campi si chiamano Pontiadro, idest ager Pontianus, l'istesso si può dire di tutti gl'altri colli, che circondano S. Daniele, sopra i quali ed'in tutti i luochi dai lavoratori continuamente sono stati ritrovati reliquie e vestigie d'habitationi, ed'altre sorti di materia, che fan segno certissimo, che tutti quelli colli siano stati ornati di sontuose fabriche, che dalla lunghezza del tempo sono state

Guaste

queste città solamente li nomi corrotti, e consumati dai molti anni; Per le quali ragioni bisogna concedere l'origine di S. Daniele esser antiqua et fondato dai Romani nel tempo di Giulio Cesare Imperatore di tutto il mondo che si dilettava habitare, et godere le delitie della natia del Friuli, e perciò Forum Iulij fu nominato, come al presente si nomina.

Di certo habbiamo questo, che Cacano Re de Bavari havendo appresso Goritia uccato, e morto Gisulfo duca del Friuli insieme con Remona, Artenèa, e Ragogna venuto ancora S. Daniele distruggendo similmente col ferro e col fuoco Cividale sedia ducale, e dando morte obbrobriosa à Romilda moglie del Duca: essendo poi doppo alquanti anni come narra Christofolo ciéco di Forlì nella sua cronica, successo nel ducato Rodoaldo Longobardo tra le altre creationi illustri restaurò S. Daniele con così felici auspicij, che da quell'hora in poi crescendo, e di nobiltà e di richezze s'inalzò al grado di terra la quale è situata sopra una rotonda collina a posta quasi dalla natura fatta ove s'havesse da fabricar una città alquanto sollevandosi dall'ampio, e vago territorio sparso, e circondato d'alcuni piccoli colli, li quali l'un doppo l'altro à schiera resti ò[illegible]

Vatra

intorno si veggono ondeggiare senza esser impediti ne da monti, ne d'alcun'altro ostacolo e per molte miglia fà alli abitanti una grata prospettiva, ed'alli viandanti rende grande vaghezza fa=cendo gl'animi delli stessi allegri per un certo splendore che dalli edificij eminenti si scorgono) Può circondare compreso li Borghi due miglia cinta di muraglia con spesse, e ben ordinate Torri che la difende. Dentro di se ritiene molte di quelle cose, che sogliono illustrare una ben composta Città, e per venir ad'alcuno dei particolari brevem.te dirò

Come nell'un de lati d'una ben formata piazza siede la Chiesa parochiale d'honesta grandezza di constructura assai antica eccetto la facciata che è ridotta alla moderna di Pietra viva con nobile Architettura: In essa si scorge l'altare della SS. Trinità fatto di mano del famoso Pordenone opera rara, e di molta consideratione vi è ancho un Batisterio di pietra Bianca di si proportionata forma, che si può connumerarla le cose belle; oltre di questo si vede una Campana d'ottone di molta spesa unica nella Patria e rara in Italia. Possiede un Campanile di pietra viva, finito che sarà non solo non haverà chi lo pareggi mà di gran lunga superarà tutti li vicini, il quale è adorno di grandezza, e

ornore

sonore campane. Può havere d'entrata circa 300 sc.,
li quali sono spesi in fabricha, et in quello fa bisogno per
il culto di Dio.

Nella parte più rilevata della terra vi è l'antichissima Chiesa di S.
Daniele già parochia del loco, che per la molti[pli]catione del
Popolo fù edificata l'anteditta di S. Michele.

In sé contiene tutte cose antiche perciò non si può raccontare niente
di quello, che modernamente fan belle le chiese: il suo campanile è di Pietra riquadrata assai bello con tutto che sij antico,
tra le altre hà una campana di si purgato suono, che potrebbe havere luoco nella più famosa città d'Italia.

Possede honesta entrata, et è situata nella più eminente, e bella
parte del loco, poiche d'ogni intorno hà la vista spaciosa,
e gratiosa.

Nella parte di Tramontana vi è il richo, e commodo hospitale
di san'Antonio il quale da vitto à molti poveri, ed'in
particolare à tutti li Polachi pellegrini che vanno e vengono
da Roma: la chiesa possiede tre altari molto ricchi d'oro
e di scultura fatta di bona mano: nel choro d'uno de
quali si scorge il cenacolo, che fece Christo nostro Sig.re l'
ultima notte alli Apostoli, e nell'altro Christo

Resuscitato.

resuscitato, che caua li ss. Padri dal Limbo opera dell'eccellente Pellegrini nostro di ss. Daniele è comendato, e tenuta in gran stima da tutti quelli che ne fanno professione; vi sono ancho delle altre Pitture di mediocre marro.

Nella facciata si scorge un ochio per il quale entra il lume fatto di pietra viva si sottilmente intagliato, che rende stupore a chi lo vede. Verso mezo giorno è fabricata la Chiesa della madre di Dio di vagha forma, tra le cose belle, e di consideratione ch'hà è la porta scolpita di marmo di si sottil lavoro, e di si eccelente mastro che non vi si può aggiongere cosa alcuna: Il volto del Chiero si può ancho metter tra le cose belle, però honestamente cantato, ed è benissimo volto.

Nel Borgo inferiore è il ben situato convento de frati Minori la chiesa dedicata al serafico S. Francesco di bella, e moderna Architettura; lascio di dire le altre chiese che sono vicine, ed'intorno alla terra, e sopra la piazza si vedono molte contrade adorne di Palazzi, e commode case, che rendono il loco vago, e pulito, sopra la piazza viè ancho il publico pallaggio di bona capacità, e nouam.te ristaurato in bona forma: entro di se oltre le altre stantie, ne ritiene due fornite di bonissime armi, che in ogni occasione in un subito metterebbe

In pan-

in punto 500 huomini, le quali fanno bella prospettiva.
Possede discosto, e la famosa Pistorna unica nella Italia, [illegible] si
detta via, e la vera strada che conduce dall'Italia in Germania
per la quale vi sono passati tanti Imperatori de' Romani, e,
come dalle historie si legge, ed ogni hora vi passan li mercanti e
merci in quella quantità che a tutti è noto
Per commodità del Paese ogni sabbato s'unisce un mercato segnalato, molto
di gran consideratione, poiche si compra, avendo ogni volta [illegible]
somma di dinaro; la terra si fornisce di [illegible] d'altre di quelle
cose che sono per l'uso quotidiano, e necessarie al vitto ed altro
mentre ~~[illegible]~~ li Terrieri espediscono, biade, vini, ed altro dalle quali
cavano gran quantità di danaro, e si può dire che senza [illegible]
ed il paese della campagna vivono buona parte dell'anno con le
biade che comprano ordinariamente senza esso mercato, il quale viene
di continuo somministrato dal contado, e ville vicine per il che è
frequentata di non piccolo numero di gente, ed habitata da molti
nobili Cittadini e Pellegrini ingegni i quali in armi ed in lettere
hanno fatto segni tali, che meritano esser descritti non solamente in
questa ma in ogni altra historia
Possede aria tanto sottile, e perfetta che non ha d'invidiare luogo che
sia in Italia: Vi sono ancora delle altre cose belle, che per dir
qualche cosa dell'antichità tralascio, e dico, che in [illegible] si

Segue

leggesi per istromento che al tempo [illegible] Giovanni Patriarcha, che fù
0 5 l'anno 1019: tali molti beni che d.to Patriarcha [illegible]
[illegible] alcuni [illegible] in [illegible] Sacile [illegible]
[illegible] il Capitolo [illegible] [illegible] Giovanni [illegible]
[illegible] successore [illegible]
Questa terra tra l'altre della Patria si governò sempre non come sud=
dita, ma come luogo libero e franco, imperoche non essendo ancora la
patria del Friuli donata dalli Imperatori à Patriarchi tutti i luoghi
nobile si governavano à commodità rispondendo un certo tributo alla
corte Cesarea, e nel resto sotto l'immagine d'una Concordinata Repu=
blica, vivendo a questo modo si reggevano le comunità del Friuli
et in particolare di Sacile, il cui governo sin oggi si tiene sotto forma
di città franca più tosto raccomandata, che à tutto soggetta à Principe
havendo ancora la giurisditione del Civile in prima istanza.
Il dominare [illegible] Statute e gladi, potestione di reggere e conservar le
Chiese dominio di poter (honorevolm.te spender due mille scudi e
ogni anno cava d'entrata di dati, e suprema autorità di poter valere
il popolo nelle occorrenze che alla giornata si rappresentano senza alcun cha=
rico di sorte alcuna oltre scudi 9 che paga di censo alla corte
1056 Patriarchale sopra il bosco di Franco: Facendo l'anno 1056 menzione
come l'altre comunità d'esser aggregata da Peppone Patriarcha al
nobil corpo del Parlamento nel quale oltre le più importanti

fioni

ationi si trattava il modo di conservar la giurisditione, la franchig:
gia, e le preminenze de luoghi del Friuli. Per cio si vede esser stata
nominato cagione come per esser in sito molto d'eternità, e così viene
[illegible] mirabilmente da Patriarchi i quali frequentandola l'adornarono d'un
castello con l'aiuto del Popolo, che condusse la materia qual era
nel luogo più eminente dal quale poteva scoprire la vista per
tutti i campi della Patria, le cui vestigie sin hoggi si vedono.

1026 L'anno 1026 Ottone Imperatore concesse alli Patriarchi il Ducato
del Friuli con ogni suprema autorità, e giurisditione, che aggiunto
con li altri primi stati Patriarcha divenne libero Patrone di tutta
la Patria, per il che diede il Castello di S. Daniele à certi
Nobili in feudo d'habitanza, come nelle notte di Claricini No:
taro in Cividale consta e si crede fusse Bertoldo Patriarcha
1210 che li concesse molti feudi nell'anno 1210, i quali chia:
mandosi Nobili di S. Daniele hebbero luogo nel Parlamento
con gl'altri feudatarij, e da loro fù possesso per alcun tempo
sin tanto che dal Popolo di S. Daniele per legitima cagione
fù abbrugiato, e distrutto come à suo loco più à basso si dirà
ò fusse perche questi Nobili non havevan investitura di
mestrare, ò altra cagione.

1255 L'anno 1255 Asquino di Varmo cesse, e renunciò à Gregorio
di monte Longo Patriarcha la sua habitatione che haveva

Nel Castello

nel castello di Fagagna, S. Daniele come nel Libro di Aquileia si legge;
in questo tempo continuavano le guerre tra patriarchali e li conti di Goritia
1267 nell'anno 1267 Gregorio sopradetto sotto parola di pace osservata essendo
una notte fermato sotto Ipsallis mentre fusse ancora in letto Alberto
conte di Goritia lo fece prigione, e con li piedi nudi lo condusse a
Goritia per il che tutto si commosse la Patria e subito in Cividale
si congregò il parlamento generale nel quale furon eletti capitani
di tutto il Paese Alberto Vescovo di Concordia et Asquino Nobi-
le di S. Daniele, li quali mentre con un numeroso apparecchio
di gente erano per vendicare la maestà del suo Prencipe così
empiamente violata. Vladislao Arcivescovo di Salzburgo inteso questo
atto s'interpose tra le parti, e mostrato al conte la necessaria mac-
chia di questo atto, e l'obligo suo di obedientia verso la Pa-
triarchato ottenne la liberatione del Patriarcha imprigionato:
Or dopo questo fatto Gregorio si pose a fabricar monasterij e far
altre opere Religiose attendendo anche al regime delli animi
delle communità, e Nobili di questa Patria, facendo a diversi
investiture di molta importanza, e particolarmente confirmò i
feudi Nobili a Lisio d'Asquino nobile di Varmo, e S. Daniele,
concesse anche licenza a Asquino di Varmo d'alzar le torri
del Castello di S. Daniele in più bella e in nuova forma
1268 e infine Rinchiuso l'Offesa a Dio era per portar l'anno 1268

oaria

sonava il grido d'una perpetua pace, se à questo disegno la
smania interminabile del Conte non si fusse opposta. Mentre caminava
appresso il monte di Medea il Vescovo di Concordia senza pensar
male facesse viaggio fù con molti de suoi cortegiani violentemente
ucciso d'Alberto, e suoi fautori violando un'altra volta il rispetto
delle teste sacre, e del resto dell'onore della Chiesa.

Questo eccesso così grave, così atroce, così degno di vendetta com-
mosse le viscere interne non solamente del Patriarcha, e de Patriar-
chali, ma anche de stranieri. Fù convocato il parlamento nella Pa-
tria nel quale si terminò, che al tutto questo misfatto non passasse
impunito: onde con risoluta prestezza e le taglie ordinarie e
molti nobili non dall'obligo, ma dall'indignità dell'eccesso rispinti
si posero in ordine in Udine fra li quali la communità di Cividale
con tutto il suo sforzo uscì alla campagna con Gregorio il quale
si fermò sotto Gorizia con il campo abbruciò il Borgo, diede un
guasto indistinto, e compassionevole à vedere al contado, e si
sperava per la prudenza de Capitani, e per animosità e
numero de soldati in poco spacio di tempo l'intiero possesso
della Signoria del Nemico se Gregorio in questo mentre non ha-
vesse dato fine alla sua vita veramente gloriosa.

Fra tanto Tomaso di Cividale per maggior fermezza l'anno
1270 1270 volse riconoscere dal Patriarcha li feudi fatto più cauto

de suoi

de suoi successori, e con tutto ciò per certi sospetti, o disgusti che poco di
nuo nacquero tra il Patriarcha questi Nobili di S. Daniele un'altra
1275 volta l'anno 1275 Tomaso sottomise a Raimondo della Torre Pa
triarcha il Castello di S. Daniele il quale tenne in se sino l'anno su=
1276 sequente 1276 che poi lo restituì al detto Tomaso confirmandoli tutti
li feudi. Li Nobili di S. Daniele e tanto goderano li castelli per
in diuiso, e per tal caggione ogni giorno erano in noue contese per
il che il detto Raimondo Patriarcha aiutò grandemente Simone di Cucagna
comun amico, e forsi parente acciochè quietasse la mortal discordia
era tra Tomaso di S. Daniele ed Aquino, Federico di Tarno, e perche
questi Nobili di S. Daniele o fosse perche essi giudicauano fosse
obligo, o fatti audaci per la noua inuestitura tentorono di voler sotto
metter il popolo di S. Daniele all'uso de Pioueghi del Castello, e
non tantosto nesse la difficoltà che nacque la decisione di Raimondo
Patriarcha à fauor della comunità il quale dichiarò non essere te=
nuta a piouegho alcuno, stantoche già haueuano condotte le pietre per
fabricare il Pallazzo, e Castello al Patriarcha: sono euidente, che la
terra era prima del Castello come appar nelle note di Valerio
1294 notaro in Ciuidale i libro 1. che fu l'anno 1294. 2 marzo
1298 Pochi anni doppo che fu l'anno 1298 Varnerio di Bionda,
Henrico, Bortolomeo, Federico, et Volframio di Ragogna aggion=
sero alla Nobiltà di Cornelio, e Mattio di Tomastino de consorti

Di S. Daniele

di S. Daniele, e l'anno la superiorità di molti Con..., che aspet=
tavano all'antica Nobiltà di Ragogna. Fatto questo per maggiorm.te
1300 fermare le cose loro l'anno 1300 Odorlico, e Tomaso di S. Daniele
riconobbero li loro Feudi, ed il Dominio di Susans da P... Pa=
triarcha che visse un'anno, overo da Ottobone suo successore, qua=
li Nobili godevano semplicemente i loro Feudi senza [illegible] per
marono nelle cose della communità, nè superiorità, ò dominio alcu=
no, anzi insieme con gl'altri Cittadini soldi di San Daniele che
si cangiava il consiglio si faceva elettione d'uno d'essi, il
quale con gl'altri consiglieri per quell'anno interveniva in
tutti li negotij della comunità, non come superiore, ma come
consigliero, e compagno, non havendo nè più voto, nè mag=
gior autorità di quanto haveva cadaun altro consigliero per
minimo che fusse stato: di questo ordine, di questa elettione
ne parla l'antichissimo statuto di S. Daniele nella rubrica
quarta, e come più diffusam.te si può vedere l'osservanza
nei libri della communità, e con tal ordine si hà sempre ocula=
tamente, e prudentem.te governata, e mantenuta essendo sempre
per natura pronta in ogni occorenza favorire, e soccorrere li Pa=
renti, ed amici suoi: Co provò fra li altri Ottone patriarcha
1306 in tutte le guerre, che hebbe con Henrico conte di Goritia, e
Ricardo di Camino, ne mancò di soccorrere, e favorire

Federico di Pers

Federico di Pers Nobile di molto valore che al tempo di ... Ottone, che
1313 fù l'anno 1313 ardendo le due fattioni, de Patriarcha, ed Imperiali doppo
una longa, e gagliarda diffesa astretto à lasciar Pinzano Castello suo à libera
dispositione del Conte di Goritia ostinato persecutore del Patriarca, e suoi
adherenti gravemente ferito si ritirò con li suoi à S. Daniele dove fù non sola-
mente con ogni diligenza curato, e sovvenuto ne suoi bisogni, ma ancho con l'armi
difeso. Morto Raimondo si stava aspettando il successore, e fra tanto in Civi-
dale fù fatto parlamento generale nel quale fù fatto Capitaneo Enrico Conte di
Goritia sino à novo Patriarcha, e ciò inteso da quelli di Udene fatto fra loro
consiglio contra Enrico fecero capitano in Udene Olderico di Cucagna, et
in Gemona Artico di Prampergo il quale prese Artegna e Buia, che
si teneva per il Patriarcha. S. Daniele, Fagagna di ciò risentendosi con
numeroso apparato di gente devastorno li campi di Gemona tagliando
le biade acerbe, e le viti, e facendo grandissimo danno.

1322 L'anno 1322 fù consecrata la chiesa di S. Lucha posta nel con... di
S. Daniele sopra un colle aprico fecondo, e di salubrissima aria che per
la vicinanza ad essendo più nella miglia contura, e per la commodità del
loco, è stato dal publico con commodissime stalle fabricato Albergo per li
appestati, che volgarmente vien detto Lazzaretto.

Or per ritornare dove lasciai, dico che sì come la communità è stata sempre
pronta in favorire gl'amici, all'incontro non volse già mai sopportare
l'invitationi, et opere inique de vicini nemici. onde perche Simone

d'Arcano

1328 d'Arcano l'anno 1328 havendo dato diversi danni per occasione di confini, e Pascoli impugnando li abitatori de suoi villaggi facendo diversi inconvenienti risoluto dall'oblivo di Pietà, e d'honore, e dall'indignatione de eccessi con la forza armata abbrugiò il Borgo di Leonardo abbrugiando la villa d'Arcano.

1339 Nell'anno 1339 Ridolfo di Sacna prior della commenda di S. Tomaso di Susans cesse à Beltrame Patriarcha il gius, e iurisditione delle ville di S. Tomaso, Susans ed Tiveriano, e questo perche all'incontro Beltrame li diede molta entrata. Or essendosi con buona pace aquetati li tumulti del Paese per providenza di Beltrando Patriarcha, Prencipe dignissimo, per religione, et per grandezza d'animo, Enrico conte di Goritia invidioso ed impatiente d'ogni quiete si congiunse in lega con alcuni Castellani, e con sforzo estraordinario bellicosamente assalì i quieti nemici crudelmente scorrendo per tutta la patria, e perche l'assalto fù improviso, ed impetuoso, sebben dinanzi da giudici, boni proveduti resse Savorgnano, Fagagna, S. Daniele, Buia, Tricesimo, ed altri luoghi commettendo gravi eccessi; i quali però non passorno impuniti; essendo le sue genti nel cuor dell'inverno ritirate à Braulins come se in una Fortezza invincibile non fossero state soggette al tempo; Beltrando combattè nel Campo più con l'orationi, che con l'armi aggiunto in specie dalle schiere de Udinesi l'assalì con tant'ordine di Battaglia, e con tanto

Giudi-

Giuore dei soldati che in breve li pose in fuga con uccisione, e presa di molti in memoria
sempiterna della qual vittoria gettò à terra il castello de Botulins che era stato an=
tico feudo della chiesa d'Aquilea concesso à conti, e poco di poi ricuperò
S. Daniele, Fagagna, e moruzzo, che facilmente fece per la diuotione, che
quelli Castelli haueuan alla santa sede d'Aquilea, e doppo queste afflitioni
se n'aggiunse un'altra à S. Daniele poiche orribilmente fù percosso da una
di queste, che per i peccati uengono dall'ira di Dio; che alli 25 Genaro
1347 1347 fù grandissimo teremoto, e durò per più ore con tanto terrore
ed'orrore de mortali che non si ricorda alcuno uiuente d'un simile, e la
sua orribile uiolenza getò à terra il castello di S. Daniele. Restò morto
gran numero di gente con compassioneuol spetacolo sotto le ruine
sepolte: cadettero à terra due torri antiche di Ragonea, le cui rouine
con terrendo strepito scorsero fin al Tagliamento, fece molti danni in tutti
li lochi del Friule, e nell'altre prouincie d'Italia, e Germania.
1350 Correndo poi l'anno 1350 Asquino di Varmo ribelato ai conte di
Goritia non uolendo riconoscer il suo errore ritornando all'obbedienza
della chiesa d'Aquilea Nicolò Patriarcha lo priuò del Castello di
Varmo di sopra del quale era padrone, e lo diede in feudo à
Corradello Giouani, Mattiusso Tomaso, Nicolò, Francesco, e d'
Artico Nobili di S. Daniele per li nobili loro benemériti
la cui posterità fin oggidì con egual gloria lo possede.
Vitalino Patrone di Varmo di sotto con tutto che hauesse uisto la miseria

Della quale.

Nella quale Asquino era incorso li anni passati per le sue ini-
que operationi pieno d'un odio incredibile non restava di tentar
attioni pessime e di machinar sempre contro Patriarchali ed in parti-
colare contro quelli di S. Daniele il chè fù causa di farli risolver
l'anno 1361 [illegible] Marzo d'andar armata mano contro esso sino à
Varmo di sotto e doppo alcun contrasto da quelli di S. Daniele fù
preso il Castello, e Bittolone discacciato, e perche Lodovico della
Torre Patriarcha non volse procurar la restitutione d'esso Castello
Bartolo, ed Enrico di Spilimbergo cugini di Bitalono pieni di
sdegno posero al fuoco Sacile, e Vacile, ville del Patriarcha il
quale volendo vindicar l'ingiuria spinse le sue genti ai loro
danni ma essi antiveduti s'opposero con numero superiore di soldati
e sforzorono li Patriarchali à ritirarsi à S. Daniele: in tanto si
scopersero all'improvisa appresso Caporiacco ottocento cavalli di Rodol-
fo Duca d'Austria, coi quali si congiunsero quelli di Spilimbergo
di Ragogna, di Pordenon, e di Prata, ed inviati à S. Daniele
abbrucciorono li Borghi, e col ferro, destrussero tutte le piante de
campi vicini. Doppo questo fatto Ridolfo subito con quattro
mille Cavalli, e molti Pedoni giunse à Gorizia per infestar
la patria perche quelli di Cividale, di Gemona di

Venzone

Pramperg, e di S. Daniele haueuano occupata la Chiusa Fortezza importantissima, e fatti molti danni à Venetiani, e sachegiati alcuni mercanti Veneziani, Ridolfo col resto del essercito, e con li otto cento caualli mandati auanti scorrendo per la Patria prese molti Castelli de Patriarchali alla fine pacificato col Patriarcha ritornò nel suo stato

1365 Ottoberto Lodouico della Torre l'anno 1365 17 Agosto successe in suo loco Marquardo eletto dal Capitolo d'Aquilea sotto il quale la Patria respirò alquanto. Alla terra di S. Daniele l'anno 1367, 13 Febraro

1367 concesse priuileggio in ampia forma con ratificatione del decano, e Canonici d'Aquilea sotto il di 22 Marzo detto anno che alcuno vicino à S. Daniele per spacio di tre miglia sopra, et altre tante sotto potesse vender vino pane ne altro per uso del uiuere, e questo per ouiare alli grandi robarie, che si faceua in questi lochi dishabitati, rompendo le balle delle merci, che dall'Italia andauano in Germania, e ben spesso spogliando, et amazzando li mercanti, e Pelleggrini non ostante pure che à questo priuileggio fusse oposto Pascale Priore del Priorato di S. Tomaso del ospitale Jerosolomitano, e Paulo Zincardo di Colloredo con molti altri delle ville vicine contenute per predetto spatio dei 3 miglia, e nello istesso anno Guglielmo di S. Daniele prese l'inuestitura de suoi feudi come nel Tesoro d'Aquileia

crescua

1372 Correva l'anno 1372 il Giorno della decolatione di S. Gio: Battista quando furon consecrate le chiese di S. Daniele, e S. Michele da tre Vescovi li quali cadaun di loro concesse un'anno e 40 giorni d'indulgenza. Similmente i detti consacrorono l'altare della gloriosa madre di Dio nella chiesa di S. Michele, nel quale posero reliquie de S.S. Andrea, Pantaleone, Leonardo, Isidoro, ed Orsola item del legno della croce di S. Andrea.

Morto Marquardo Papa Urbano 6 diede il Patriarchato l'anno
1381 1381, con titolo di comenda a Filippo Alanconio Francese di sangue Regale, e Cardinale Ostiense il quale essendo venuto in Friuli fù accettato da Cividale, ed alcuni altri luochi della patria: Udene, S. Danniele, e suoi collegati non volsero accettare ubbidienza sotto nome di comenda, acciochè à questo modo non si scemasse, ed oscurasse l'antica dignità, e splendore del Patriarcato, e per ostare à ciò li 13 aprile dello istesso anno in Udene fù fatta lega tra Udene, S. Daniele, ed altre comonità, e Castellani, quale fù stabilita con solenne giuramento di mai abbandonarsi, ma si bene stare uniti à comune difese, ed augmento del Patriarchato, che fù poi caggione d'accender maggior

Foco

[illegible] con molta fretta che più [illegible] contro [illegible]
[illegible] haver in suo di maggior forze [illegible]
nemici, ricorse (a Francesco di Carrara Sig.r di Padova [illegible]
nimico della grandezza Venitiana dal quale [illegible] fu [illegible] gagliar=
do aggiuto con la persona, e con la sua gente con l'assedio [illegible]
quale cominciò a correr il paese, et havendo preso la maggior parte
de' Castelli nostri più stimati da suoi nemici s'accampò sotto Udene
e mentre continuava l'assedio quasi con equal conditione il Carrara
sollecitava il Re d'Ungaria à venir in Patria e [illegible]
ogni sorte di partito, acciò venisse con maggior sollecitudine dubitan=
do, che Venitiani suoi mortalissimi nemici non preoccupassero si
come fecero la patria.

1384 Udinesi con suoi collegati di ciò avvertiti l'anno 1384 per non es=
ser colti all'improviso da sì numeroso, e potente essercito prevedendo
il fatto loro in tempo fecero lega con il D. di Venetia dal quale
sotto la scorta di Leonardo Danne Patricio Veneto impetrorno soccorso
di molta gente, il che fece entrarvi per la difesa della chiesa
d'Aquilea per la nova confederatione de Udinesi, e per l'amici=
tia di Federico Savorgnano poco avanti aggionto alla Nobiltà
Veneta, e principalmente acciò che il Carrara non pigliasse ancor

alle cose

parimente, che li Cittadini di S. Daniele possino e s'intendino esser
Cittadini d'Udine con privilegio che ogn'uno e tutti possino habitando
godere tutte le franchiggie, honori, e dignità, che gode Fara, e l'
altra comunità.

1392 L'istesso anno, alli 4 d'ottobre Giovanni pred.to Patriarca alla richiesta della
comunità concesse privileggio di far un mercato franco per due
giorni avanti, e due dietro al giorno di S. Luca evangelista in loco
d.to prado [illegible] poco discosto di S. Daniele il quale con [illegible]
è andato in oblivione, Hora mentre fussero passati [illegible] anni doppo
la morte di Federico, accorgendosi Tristano suo figliolo non dimenticato
della paterna ingiuria detti parendoli d'haverla sopportata molto più
di quello che conveniva à un figliolo di tal genitore risospinto dallo
ordine d'anni 16 anni 4 doppo la morte del Padre invendetta del quale 1394
13 ottobre nel Castello d'Udine ammazzò Giovanni di Moravia Patriarca,
avendoli fatto male Simone di [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible],
[illegible] di S. Daniele e Nicolò fratello naturale di Tristano.

L'istesso anno essendo seguita una altra volta rissa tra quelli di S. Daniele
e li Nobili furon à furor di Popolo cacciati sino dentro il [illegible] del
Castello senza esser seguito altro per providenza de maggiori.

Morto nel pred.to modo giovanni di Moravia successe in suo luogo Antonio
Gaetano, il quale visse solam.te anni sette nel Patriarchato, che

Per esser

Per esser impedito dalla podagra non attese à guerre, e per questo la Patria
restò pacifica ne di lui si ha altro che della memoria, d'una lettera
1395 scritta in Cividale l'anno 1395 26 aprile nella quale si legge la
Decisione della prima instanza si civile come criminale essere in mano delle
comunità con la presenza del Gastaldo o capitanio de patriarchi che
ne tenevano sapere. In esecutione del privilegio concesso da Marco santo
Patriarcha à S. Daniele che nessuno potesse vender pane, vino, ne altro
1398 per spatio di tre miglia più senone osservato sino l'anno 1398 che
da quelli di S. Tomaso fu interrotto tenendo osteria, che dalla comunità
fu rimediato con mandare Giovanni Boterno Gastaldo à far l'esecutione
giusto il privileggio contro quelli che trasgredivano dalla quale esecutione
nacque poi non picola lite, tra la comunità e i vicini interessati
deciso più volte à favore di S. Daniele per diligenza di quelli
honorandi Vecchi, che poi per negligenza de moderni è stata, e es=
tinta, è resa come più à basso si dirà havendo per poca cura perso
di detta preminenza, con disordine, e danno del loro, ed in particolare
de Dazij.
In loco d'Antonio Gaetano morto, da Bonifacio Nono fu creato
1402 il patriarcha Antonio Pancerino di porto gruaro nell'anno 1402
il quale fu accettato con molte maniere d'allegrezza da Furlani
e mentre si trovava in Cividale al parlamento, S. Daniele mandò
tre Cittadini per assister à tutte le cose che si trattavano, e [illegible]

donando

dovendo cantar messa solenne. S. Daniele mandò un suo Cittadino con
tre altri compagni per onorare il patriarcha, e per offerta dare Marche
5. L'istesso anno la communità intenta abbellire la sua terra per
quanto li era concesso dalli molti travagli cambiò l'orologio facendolo
di novo, e più grande collocandolo sopra una torre della piazza in
bella prospettiva e perchè alla comunità sempre riusciva travagli
più gravata mandare l'anno 1403 al collateral in Montalcone per
difender la nova difficoltà nata per la strada che conduce in
Germania volendola deviare da San Daniele, e volerla in altra
parte, e sopra ciò fu contesto grandemente allegando molte Ragioni
una, e l'altra parte, in fine fu deciso à favore di S. Daniele confirmando
la strada nel loco dove per il passato sempre haveva caminato.
Or perchè li huomini di questo mondo sono sempre inversi, ed in=
clinati al male non volendo conoscere il suo fattore sin tanto
che ben spesso non sono visitati con qualche flagello come
1405 successe à S. Daniele l'anno 1405 che di contaggio morì
300, e io dico trecento, e tredici persone, con grande pericolo di tutto
il resto quando che sua divina maestà non fusse stata placata
con le molte orationi, ed'efficaci voti quali oggi di si osservano poiche
ogni anno nell'ottava di Pasqua di resurrettione in memoria sempiterna
della liberatione che ottenero li nostri antenati uno per ogni casa proces=
sionalmente cantando salmi, ed'hymni vanno à visitare la chiesa della

Madre

della madre di Dio in Cemerlo, ed ivi si cantò messa solenne rin=
gratiando sua divina maestà della gratia già tanti anni ottenuta, con
pregarli che di presente si degni liberarci da sì calamitosa ed orrenda
infermità. Non stette molto Antonio nel Patriarcato, che Cividale, e
molti altri della patria, ed in specie in Nobili, oltre il Savorgnano, che
crearono appresso Papa Gregorio, che egli fu privato del grado Patriarchale
e tutti ad un medesimo tempo li levorno affatto l'obedienza: onde
così privato si congiunse con li Udinesi, ed altri suoi fautori, e con
l'aiuto loro travagliò gran tempo i nemici, e talmente crebbero le guerre
civili che non s'aspettava senon qualche ultimo esterminio, quando
Sigismondo Imperatore mandò in Patria Federico conte d'Ortemburgo
con gran numero d'ongari per oviare che il stato della chiesa d'aquileia non
andasse di male per tanti tumulti intestini. onde il Conte havendo
ricercato li Furlani che li prestassero come Vicario imperiale quella
obedienza, che si conveniva alla prima fronte molti si mostrorono re
nitenti pure, perche le cose erano nella sua estrema afflizione, Cividale
fù il primo à darli obedienza, fecero il simile Venzona, Glemona
Tolmezo, e tutti i luoghi d'oltre il Tagliamento. Udene, Castel di Porpetto, Tar
cento, Porto Gruaro, Sacile, ed altri pochi luoghi non volsero
obedire per il che Gregorio Aussersia Capitano cominciò à stringer
li contadi con una banda di soldati imperiali facendoli provare la
pena della loro ~~pertinacia~~ renitenza. Nel progresso di queste guerre Udene
1410 alli 8 di Giugno 1410 destinò Francesco di Penoto, e Leonardo

Di Montegnano

di Montagnaco suoi ambasciatori alla communità di S. Daniele facen=
doli instanza che volesse far Lega con loro per difesa del Patriar=
chato ò che almeno non adherisse la fattione contraria ed alli vinti
dello stesso mese venne ancho Standano da Gemona à nome del
conte d'Ortemburgo, delle comunità di Tolmezo, Venzone e Gemona
instando tutti insieme, che volesse prestar obedienza al d.to conte Vicario
dell'imperatore, e non volendo che almeno non volesse dar aiuto
alli aversarij. La comunità per schivare li scandali non volse
prestar obedienza, ne al d.o Antonio Patriarcha, à richiesta de' d.ti Veneti
ne al conte Vicario dell'imperatore dicendo che voleva viver
sotto l'obbedienza, e dominio della santa Chiesa d'Aquileia, e sopra
questa deliberatione fu fatto consiglio maggiore cioè d'arengho
e fu deliberato quanto è detto di sopra.
Hor papa Giovanni vedendo tanti disturbi de Furlani mandò
ambasciatore per pacificarli il qual venne à S. Daniele come
in luogo non sospetto alle parti e trattato che fu il negotio la
comunità fece intendere à Cividale Gemona, ed à quelli di
oltre il Tagliamento, che non venissero à S. Daniele con più
di trenta due cavalli perche Udene e suoi collegati non venivano
1410 con maggior numero: dove alli 22 d'ottobrio 1410 furon fatte tregue
non senza grande speranza d'accordo, e per segni manifesti
s'aspettava

d'Allegrezza si accesero le cataste di fuochi in più luoghi con altri segni di allegrezza, che dimostrò il Baricele con gran sua spesa in quella occasione, che poi non hebbe altro fine che finita la tregua di nuovo cominciar a maneggiar l'armi, e subito Gero Ausperger Capitano Imperiale qual era in Cividale spinse una banda d'Ungari contro Udinesi, li quali non perduti d'animo accompagnati con li suoi havevano mostrato a nemici che nell'armi valevano non meno che la parte contraria, anzi ch'erano superiori e di forze, e di consiglio, perciò che havevano spaventato talm.te i nemici che Cividale, vedendosi ridotto à termini infelici mandò all'Imperatore Corrado Borano, e Nicolò de Portis a dimandar che per merito della sua obedienza si rinforzasse la guerra così violent.te, che li contrarij si vedessero abbassati. Il Baricele intanto incendio di guerre non stava in otio, anzi di continuo provedeva à quanto li era necessario per sua difesa come fece l'istesso anno, che rinforzò li muti Castellani, ed accomodò in miglior forma la torre del Castello nel quale di continuo teniva guardie per ogni buon rispetto.

Continuavano la guerra in Patria quando Sigismondo Imperatore à petitione di Cividale spedì in Patria Pipo Scolari con undici mila Cavalli; il
1411 quale nel 1411, 28 Novembre giunto in Friuli ostinatam.te assediò li Udinesi, li quali doppo molti assalti, e la morte di molti considerando non poter resister à tanto esercito li prestorono obedienza siccome fecero tutti i luoghi della Chiesa d'Aquilea. Dopo entrò in Udine con tutte le sue genti, ed in segno del dominio dell'Imperatore pose le bandiere

Imperiali

Imperiali nel Castello. in questo tempo Antonio Patriarcha andò à Roma dove che fù fatto Cardinale da Papa Giovanni: nelli stessi giorni il tagliamento si faceva sentire cagionando nel [illegible] esborso di S. Daniele per riparation del quale la comunità spese molti dinari facendo roste, e li ripari sin tanto, che li fece pigliar altro alveo, ne per questo restò di far provisione d'armi essendo come hò detto [illegible] altra [illegible] d'anco perche correva voce, che li Turchi dovessero venir à la Patria; per ciò parte con il suo, e parte con l'aiuto che prestarono molti terrazzani comprò alquante Balestre, et altre armi conforme al bisogno. Il stato della Patria era in gran confusione perciò quasi fù celebrato parlamento in un medesimo tempo Cividale, Gemona, e porto Gruaro intervenero sempre la comunità in ogni loco affaticando sempre per la [illegible] sua oltre di questo hebbe differenza con Susans, [illegible] per cagione de Pascoli, e sopra ciò formati processi, et espediti in favore della comunità.

Simile [illegible] hebbe [illegible]

fatto piantar le forche nella [illegible] del Territorio di [illegible]

che [illegible] con essi [illegible] fermamente [illegible] il [illegible] sopra il loco, dal quale [illegible]

[illegible] le cose in questo stato Tristano Savorgnano con suoi Ambasciatori procurava prudentemente l'amicizia di S. Daniele [illegible] acciò li fusse favorevole, che ciò non volse far ma stette neutrale per il che vedendosi Tristano esoso à tutti li suoi nemici [illegible] rio danni alla Città d'Udene si trasferì a Venetia; la Republica mandò in Friuli Carlo Malatesta, ed esso Tristano con un [illegible]

[illegible] [illegible] ... ogni intorno cercarono segni di crudeltà, e nella vita d'huomini e nell'avere e talmente vennero a rabbia di tenere che per la deliberatione che fecero della Patria ~~Friuli~~ Italiana, il Castello, trattò e giudicando che l'esercito nemico [illegible] arrovarsi tanto, che diviso l'una parte seguì Carlo, e l'altra Tristano per far tanto più loro beneficio alla loro Republica quanto più larghamente ~~nuocevano~~ nocevano al nemico.

Il Tristano con [illegible] [illegible] con la compagnia di [illegible] e Nicolò [illegible] di Varmo Oderico di Pers [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rotti entro in Castello [illegible] le case di tutti i nemici de Nicolò, ed altri di Varmo, e le condannò al fuoco diedde morte à molti, che non havendo saputo schivar il furor di quella notte [illegible] à [illegible] d'una invecchiata inimicitia [illegible]

1411 fù l'anno 1411, mà questo misfatto non passò senza vendetta come più abasso diremo.

Crescendo l'insolentie di Tristano molti della Patria terminarono, che lui e la casa sua con il Castello di [illegible] fusse totalmente sradicato dal mondo, acciochè nessuna memoria ne restasse, e che si supplicasse à Sigismondo Imperatore, che quanto prima facesse giusta vendetta della morte di Giovanni Patriarcha. A questa proposta Sigismondo diede speranza di dar giusta, e valorosa dimostratione: onde in questo mentre à contemplatione sua fù eletto Patriarcha Ludovico Tecchio, che poi fù confirmato nel concilio Constantiense. Di questa elettione come grata all'Imperatore si rallegrorono oltre modo i Furlani;

Sigismondo in tanto venne nel Friuli à Goritia, e da quel luogo

nel

1412 nel 1412, in Decembrio, venne nella Città del Friuli, la quale tutta in meraviglia rapresentò all'Imperatore tutte quelle maniere di splendidezza, che le forze de tali potevano, sebbene avesse adornato alloggiamento nel palaggio Patriarchale già fabricato da questo Patriarcha sin al tempo dell'Imperio Longobardo. Cesare doppo molti consigli fatti fece un parlamento doppo il quale si risolse, che diventato lui, lasciare la pace alla Patria non poteva, se prima Tristano de Savorgnan non era estinto: onde subito mise quelli della terra sotto Savorgnano dentro del quale era il Capitano di Tristano, fu combattuto con grandezza uguali delli animi più volte per il che vedendo che la difesa si paregiava all'offesa, e che la speranza non corrispondeva al desiderio Cesare subito insieme con l'essercito suo e aiutato da Bertoldo delli Orsini, nuncio Apostolico, e col Corpo di Udinesi, di Manzano, Olivento, Pramperg, Bragacco, Russo, Attems, Cergneo, Cucanea, Tricesimo, Ischasdolo, Arcafalcone, Mastano, Saciano, Spilimbergo, Valvasone, Prata, Porzia, Aviano, Muruzzo, Zucola, Partistagno, Marano, di Altra Sacile, Gorizia, Arcano, la Patria, Valvasone, Rossazzo, Sesto, Moggio, ed il Vescovo di Concordia si fermò sotto Savorgnano, e poi con un relevato instrumento di guerra tirò sassi di una smisurata grandezza; Cesare prese Savorgnano, e doppo d'haver fatti ancor impresa fece tregua con Venetiani e si partì per Ongaria, ma prima della sua partita corse molte querelle avanti di sua Maestà, tra li Nobili di Manzano et alcuni del Popolo, per il danno ricevuto li anni avanti del incendio fatto in campagna di Tristano siccome è stato detto per avanti.

vl

Molti

Molti del popolo d.to mandauano risarcimento del danno patito
nell'incendio di quella notte, ed altri incontro i nobili domandauano
ristoro del Castello che il popolo li aueua abbruggiato, che importaua
più di cinque milla ducati, e faceuano instanza, che d.to popolo fusse
condannato alli mille duccati già posti per pena à chi rompeua
la pace, che d'Antonio Patriarcha, che venne di Cucile à S. Daniele
per aquetare il tumulto come appar instrumento di mano di
Giovanni susana di Vdine, che poi per l'insolenze d'essi Nobili
1412 il popolo abbruggiò e destrusse, il Castello, che fù l'anno 1412
le quali notiche e querelle restorono irremediate per la subita
1413 partenza dell'Imperatore. L'anno susseguente 1413 partì da questo se=
colo per godere in Cielo fra beati Margarita de Sicilia di S.
Daniele, che nel suo testamento oltre molti pij legati legò
massi alla Chiesa di S. Daniele con il frutto de quali obligaua il
Cameraro ogni anno douesse maritar una figliola d'onesta vita
la qual rendita può valere ogn'anno poco meno di ducati 50
e fin oggi di ciò si osserua. partito Sigismondo, Lodouico venne
à S. Daniele per accogliere il Duca d'Austria con molta
maniera di splendidezza facendo anco alla comunità in ciò la parte
sua con molta sua spesa per aderire alla volontà del Patriarcha
il quale à richiesta della comunità concesse priuileggio di far
il mercato franco la seconda domenica d'ottobrio in prato di
Marchiat, che poi fù ritirato per maggior comodità dei forastieri, e
dei terrieri dentro la terra e pur oggi di ciò fiorisce e seguisce più
che mai

che mai con ogni sorte di franchisia per due giorni avanti, ed altri tanti dopo
con solenne comandamento che il Gastaldo che pro tempore sarà sia in obligo
1414 guardarlo, e custodirlo d'ogni pericolo, che fu l'anno 1414 due ottobre,
come appar la concessione o privileggio in ampia forma.

Ludovico instigato d'un odio inestimabile contra Tristano, e suoi seguaci vino:
nò l'assedio di Arijo per alquanti giorni insieme con il conte d'Ortemburg
e Venetiani per aiutare la parte di Tristano loro aderente discesi in terra
presero Aquilea, e tutto in tutto infestarono Porto gruaro, e Tristano con il
il sopranominato anno ricupero tutti li suoi Castelli, ed aiutato dalla Repu:
blica venero le maggiori primiere del suo valore facendo maggiori danni
che prima, e fra tante rapine, stupri, e spargimento di sangue humano
per maggior cumulo di male s'accese nel Castello di S. Daniele un fuoco
tale, che abbruggiò gran parte delle case d'esso loco con lamenti mise:
rabili, e voci compassionevoli mandate al Cielo.

La fama di tanto danno essendo sparsa fuori subito, il Patriarcha mandò
ambasciatore a condolersi di sì horrendo caso, S. Udinesi ancor e molti altri
fecero per mezzo de suoi ambasciatori l'officio di condolenza, che fu
1414 l'anno 1414, 25. Luglio, con tutto ciò la comunità non cessò di rinfor:
zar le muraglie, e far li fossi intorno à S. Daniele con l'aiuto di Maiano
Susla, Buziano, Rodeano, Cisterna, et altre Ville vicine.

Continuavan i rumori, le guerre, ed i sospetti, perciò di continuo si negotia:
va con li vicini e confederati, che fu causa, che il Cardinale di Prata
venne à S. Daniele per confirmar l'amicitia, e confederatione; La comu:
nità messe in errario ₤ 13 e nel istesso tempo La comunità cominciò
e dette fine alla torre verso Spilimbergo che subito su sicurazia

Da [illegible]

1415 da Tibaldo Tibaldis. l'anno seguente 1415, d'Aprile in S. Daniele
con la presenza di Lodovico Patriarcha fu fatto parlamento nella Chiesa
di S. Michele e quando partì fu accompagnato con grosso numero de soldati
per li grandi sospetti, che aveva.

L'istesso anno 16 Giugno nella sopra nominata Chiesa di S. Michele
fu fatto pace tra i Nobili d'Arcano, con il popolo di San Daniele
con universal allegrezza di tutti.

Il foco, che due anni avanti ~~...~~ aveva consumato la maggior parte
delle case, haveva anco destrutto il publico palazzo di San Daniele

1416 ~~donde~~ che l'anno 1416 fu restituito in miglior forma, e d'ampiezza
maggiore di quello era prima: Maiano, Rivis e Rodeano con altre ville
vicine prestorno con li loro carri aiuto non poco per condurre la materia
che faceva bisogno, ed in particolare le pietre cavate a Ragogna, ed Ar=
cano. ogni giorno cresceva il sospetto delle guerre, che poi così crudeli
furono, e perciò di continuo comparivano ambasciatori a S. Daniele, d'Udine
di Sacile, Cividale, Caneva, Gemona, e molti altri Lochi, chi per con=
firmar l'amicitia, chi per far Lega, e chi per haver aiuto.

La comunità ordinariamente teneva le guardie, il giorno sopra le torri
e la notte le sentinelle, stando sempre pronta con la sua gente, che
ad'ogni minimo cenno era all'ordine.

1416 Poco di poi che fu l'anno 1416 Venetiani accesi contro Furlani
non cessavano d'infestare il Friuli, ed in particolare Prata, la quale
era difesa da conti, e dal soccorso di molti altri, tra i quali S. Daniele
li fu sempre unito in tutte le sue afflitioni poiche la prima volta, li
mandò in aiuto quattro balestrieri, ed poi ne mandò altri dieci an

Stipendio

con stipendio, di marche tre per cavallo al mese e perche i Venetiani l'astringevano grandemente di novo li mandò altri quattro, i quali stettero fin' à guerra finita, che seguì la destruttione di essa; non restò per questo S. Daniele nell'istesso tempo di soccorrere li altri amici e confederati, come fece verso il Patriarcha, al quale per sua liberalità li mandò una taglia, che la comunità impose al popolo per sovenirlo in tal bisogno oltre di questo, in aiuto li [illegible] cinquanta pedoni sotto la scorta di Pietro Brazacco, e à [illegible] bano, mandò per difesa della Cortina dieci balestrieri. La comunità teniva parati molti soldati, di potersi valere in ogni occasione. À Moriano, Cusinacco Collalto, [illegible], ed altri luoghi, che [illegible] sempre erano pronti al bisogno suo. nell'istessi giorni facilmente mandò soccorso à S. Daniele al quale amicizia mancavano [illegible] tece, che mandò cinquanta soldati à [illegible] da Venetiani dall'[illegible] soccorso fatto far profitto alcuno. venero alla volta di Pinzano, e [illegible] [illegible] con le continue [illegible] onde S. Daniele faceva far le guardie ogni intorno, con una diligenza infallibile per ostare, che non danneggiassero il territorio, ed in [illegible] tempo, [illegible] Zucha con molti soldati al soccorso di [illegible] con [illegible] da Venetiani, e crudelmente battuto, ed abenche S. Daniele
1406 fusse circondato da tante guerre, non restò nel presente anno 1406 di [illegible] [illegible], che erano quelli [illegible] più lontani avanti in campagna. Di [illegible] [illegible] spiriti d'un [illegible], [illegible] odio crudelissimo, e saccheggiorono l'anno di sopra [illegible] Bartolomio, e Giovanni suo figlio [illegible]

Dosso

[illegible] castello [illegible] la crudeltà della vita [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] si lasciavano [illegible]
[illegible] non era [illegible] mai per avere pace, se i Furlani non [illegible]
[illegible] al volere loro [illegible] non era [illegible] all'honore [illegible]
[illegible] [illegible] inferiore [illegible] [illegible] [illegible]
tare [illegible]; in questo [illegible] [illegible] la [illegible] alli
41 [illegible] [illegible] Patriarcha [illegible] con
quattro mila cavalli ongari [illegible] con Udinesi s'accamparo sotto
Cividale dentro del quale vi eran 26 soldati mandati da [illegible] in
soccorso, che ciò [illegible] dal Patriarcha era [illegible] contro la comu-
nità [illegible] Giovanni Pittiano à farli [illegible], et [illegible]
Il Patriarcha havendo dato molti assalti à Cividale, e vedendo che in
quindeci giorni non haveva fatto progresso alcuno, essendo allora
l'asprezza del verno insopportabile si ritirò con le sue [illegible] giorno
in Ongaria [illegible] che [illegible] la comunità [illegible]
[illegible] senza sospetto di lui, e de Viniatori: [illegible]
[illegible] rimandò aiuto à tutti li [illegible], Buia, [illegible]
[illegible] pedoni, li nobili di Colloredo otto cavalli, il [illegible]
venne con quattro cavalli, la comunità di [illegible] mandò due bales-
trieri, li quali tutti con li altri facevano scorta alli [illegible], che
tagliavano le biade, per il sospetto de nemici, che erano accampati
à Udene in soccorso del quale mandorno vintiquattro soldati guidati da
Nicolò [illegible], e Zuané [illegible], in pagamento de quali la comunità
spese marche trentauna, [illegible], soldi cinque, in [illegible] che
stetero mandò in quei giorni anco soccorso à Buia, [illegible]

[illegible]

Aviano, Sacile, Marano, Porto Gruaro, e molti altri Luoghi, sicome che à una Giorno vissero in solo, che aveva il sacco il quale sempre havia dì acca or una parte or l'altra.

1420 Dopo la partita di Federico, essendo entrati Carnovizzi Tristano, e gl'altri a nome de Venetiani continuavano à dar il guasto alla Patria, e mentre erano con i loro assalti or à Polcenigo or à Valvasone, ottenuto Buia, Beltrando, presero con altri Castelli Spilimbergo restando trenta quattro soldati a pezzi in aiuto di Cividale col suo soccorso di Valvasone otto Balestrieri che ottenero trattarsi ancora à Buia dieci, per aggiunta 100 soldati ed à Porto Gruaro 29, e con tutto che fusse intenta à soccorrere li amici, e collegati non restava però di provveder à quanto faceva bisogno per riparo della sua. Fece anche rinforzò i suoi Castelli, e borghi, fece le fosse nel colle Mazzolino, nel borgo inferiore insomma vigilantissima à tutte le provvisioni necessarie per riparatione de Venetiani, che di presente travagliavano la patria, e del timore de Ongari, che s'aspettavano, con Lodovico Patriarcha quale haveva dato intentione di ritornare con maggior forza, che poi non venne, che per schernirsi di questo mandò esploratori in Alemagna col Boemia à vedere se il Patriarcha ritornava, e perche molti soldati del campo Veneto venero per pigliar S. Daniele, essendosi fatto forte, con l'aiuto de Cividalesi, [illegible]

Pietraslini

[illegible] [illegible] di Bel [illegible] [illegible] soldati [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de Bura, si difese gagliardamente da [illegible] [illegible] [illegible] nemici
[illegible] si ritirorno senza gloria alcuna nel campo, che con l'assi [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] S. Daniele mai [illegible] [illegible] [illegible] soccorso come [illegible] [illegible]: diede
nel medesimo tempo anco aiuto un'altra volta à ~~S. Daniele~~ Valuasone, e
[illegible] mà la patria in un tempo medesimo essendo afflitta, e dalla fame,
e dalla peste, e dalle seditioni interne non ritrovava [illegible] alle sue afflittioni.

1420 [illegible] [illegible] à Udine [illegible] Patria al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Udinese.

onde nel 1420 alli 6 Giugno Udine che era assediata da Venetiani per non
correr l'ultima fortuna rese obedienza alla republica Veneta, che fù cagione
facesse il simile tutta la patria; et in particolare S. Daniele mandò ambascia:
[illegible] in Udine per render obedienza alli due proveditori dell'essercito Veneto
li quali accettorono i Deputati la [illegible] della communità promettendo di
lasciarla viver nelli suoi statuti esortando li ambasciatori à dover andar in
Venetia al senato, che ciò inteso la communità [illegible] [illegible] Bernardino [illegible]
Leonardo Turbon, ed Jacomo Pinelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di trattar
il [illegible] dell'obbedienza, et la comunità [illegible] [illegible] alla Republica
e [illegible] à Venetia offerirono a nome della comunità [illegible] [illegible] à [illegible]
[illegible] Duce in nome publico la terra le facoltà, le persone, ed il [illegible]
desiderando viver sotto l'ombra, e protettione di quel felicissimo senato, salua
[illegible] e sue franchisie, statuti, e [illegible].

Il senato abbracciò, e con segni d'amore honorò li ambasciatori accettando
la communità di S. Daniele sotto la protetione, e dominio suo con

Permissione

permessione l'osservan[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible], [illegible]
do alla pred.ta comunità li statuti, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
si[illegible], e governi sotto il suo dominio con quelli modi, e conditioni che
facevano per avanti [illegible] fusse data alla sua [illegible] [illegible], [illegible]
1420 per privileggio amplissimo dato l'anno 1420, 16 luglio aggiongendo
a [illegible] [illegible] [illegible] commissione che avendo [illegible] che [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] S. Daniele erano stati per il passato [illegible] [illegible] con [illegible],
[illegible] d'una parte, et l'altra volevano che [illegible] [illegible] [illegible]
bona pace [illegible] che da qui in poi mai si [illegible] cosa alcuna, [illegible]
privileggio [illegible] [illegible] ducati [illegible] qual oggidi è in essere.

Or subito che S. Daniele si dichiarò suddito del Senato convincero [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] perche [illegible] [illegible] [illegible] in
Gemona [illegible] [illegible] sotto Verdune, che non si voleva render.
S. Daniele in aiuto de[illegible] mandò 40 soldati, similmente tutto il [illegible]
della guerra di campo li somministrò soldati ed altro, come fece anche
[illegible] [illegible] del campo con molti carri appresso il [illegible] per andar alla
[illegible] [illegible]: fra tanto Carlo [illegible], e Rufino suo fratello, capitani
[illegible] [illegible] ad alloggiare in S. Daniele con molti soldati, e con
Marquardo della Frattina al quale la comunità donò ducati 3 acciò
che operasse con li Capitani [illegible] che non lasciassero far danno a quelli
icr[illegible] di S. Daniele. Due anni dopo, che fu [illegible] Pietro Cavridano [illegible]
[illegible] venne a S. Daniele, et fu alloggiato in casa di Giovanni

Pithiano

mettiano a spese del publico, et in quelli instanti per dimostrar la fedeltà la comunità fece dipinger nella facciata del publico palazzo un S. Marco il ritratto del quale oggi di si vede per esser stata rifatta la facciata in pietra fina insieme con le pitture, nello istesso tempo S. Daniele mandò in aiuto d'Udine 20 carri . . . .

Gli istessi giorni il conte Alberico conductor de soldati venne à S. Daniele con cinquecento Cavalli per alloggiar, li quali fecero gran danno al loco, e stettero molti giorni [illegible] quali alcuno del Cabnevale fecero giostre, e molte feste. Nel fin dell'anno vi venne Giacomo Trevisan luogotenente in visita con sessanta Cavalli, che per spesarli la comunità spese niente [illegible] e formento stara diece.

1423 L'anno susseguente 1423 11 maggio Nicolò Zorzi, Pietro Cavazzano ed Andrea Contarini provveditori dell'esercito Veneto alloggiarono in S. Daniele con settanta due Cavalli, e dalla comunità furono alloggiati con ogni sorte di splendidezza e poco dopoi che fu l'anno 1424 vennero per diporto Nicolò figliolo di Francesco [illegible] [illegible] [illegible] del figliolo del luogotenente, et molta comitiva di nobili i quali tutti furono regalati con gran spesa in nome publico con molta lor sodisfatione.

Il senato per confirmar gl'animi de Furlani, o vogliamo dir per difenderli dalle incursioni de nemici di fuori, che della la patria li si fermava di continuo tenevan un corpo d'esercito in Friuli, mandandoli, e compartendoli dove più li tornava comodo, quelli che in sorte toccò d'alloggiare in S. Daniele

furon

furon si ben provisti d'alloggiamenti, e di vettovaglie, e si amorevolmente trattati non risparmiando spesa di sorte alcuna, che il Luogotenente di Udine motu proprio scrisse à Venetia dandoli particolar conto di ogni cosa, e tanto fù cara quella pronta obbedienza al Senato che esso ne scrisse una lettera Ducale alla comunità piena di ringratiamenti d'offerte, laudando, e comendando grandemente la fedeltà, et amorevo-
1425 lezza di S. Daniele come si legge in essa lettera data l'anno 1425, 9 Aprile. non restava con tutto, che quasi tutta la patria fusse data à Venetiani d'esser continuamente piena di soldati, i quali sempre facevano qualche danno al paese; però l'anno seguente
1426 che fù 1426 la comunità destinò à Venetia con lettera di racco-mandatione del Luogotenente di Udine d[illegible] Antonio Pauciano e Bertolusso Cardone [illegible] arme per difesa della communità nelle occorenze [illegible] nelle quali fù speso ducati ducento, e [illegible] S. Daniele mandò in sussidio à Tolmezo 20 soldati [illegible] Nicolò Zini, che fù alli 10 Agosto, e similmente alli 16 di detto mese, mandò altri 25 à Venzone, ed alla Schiusa in aiuto del Commissario Veneto sotto la scorta di [illegible] e [illegible], e subito dopo questi, ne mandò altri [illegible] di Gabriel Pittiano ed Antonio Pauciglino, così ricercati dal Luogotenente: nelli istessi giorni comprò una bandiera con

la [illegible]

[illegible] l'anima [illegible] la [illegible] fu [illegible]
[illegible] 40 [illegible]
che [illegible] [illegible] mancati [illegible]
[illegible] Bagno [illegible] che [illegible]
nell'istesso anno [illegible] Jacomo [illegible]
[illegible] Giovanni [illegible] con [illegible]
[illegible] e [illegible] administrazione [illegible] e ragioni a'
Cavalli del [illegible] anno 996 [illegible]
[illegible] Santa Maria [illegible] la nova [illegible] comitia
di [illegible] la comunità e tutte a' [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible] di [illegible] havere
[illegible] a [illegible] alla [illegible]
[illegible] nuova [illegible]
hanno [illegible] tutto [illegible]
[illegible] cose necessarie [illegible]
[illegible] vostro, [illegible] che [illegible]
di denari, volendone adossare buona parte a' Daniele [illegible]
[illegible] non [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
Daniele di [illegible], e Giovanni Greppo a esimare la comunità
adducendo il privilegio et altre ragioni [illegible]
[illegible] e di tutto il parlamento

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
che [illegible]
[illegible]
e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
([illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]

[illegible] mente [illegible]
[illegible] tradia
[illegible] il quale [illegible]
[illegible].

Due [illegible]
[illegible] costanti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] sociale [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Part[illegible]
[illegible] vada [illegible] articolo [illegible] la [illegible].

[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] della [illegible]
Pubblica [illegible] 17 [illegible] wo
[illegible] de la catra [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] il [illegible] di sua [illegible]

[illegible] a [illegible] lettera [illegible]

Bianca solita [illegible] la onde [illegible]

la comunità [illegible] bisogno che [illegible]

[illegible] ancora [illegible] che [illegible]

a[illegible] [illegible]naro [illegible] 1543 [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]emorti [illegible] [illegible]

maggior [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricordar /

che dunque [illegible] [illegible] [illegible]

di, [illegible] l'antic[illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible]amente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] precisse [illegible] [illegible] della Patria [illegible]

[illegible] [illegible] perciò e neccessario [illegible] per [illegible]

[illegible] di tutti il stato di casa e [illegible] come i Patriarchi d'Aquilea

sono stati sempre [illegible] [illegible] mezzo [illegible] [illegible] [illegible]

spirituale e temporale [illegible] [illegible] Paese [illegible]

Italia e [illegible] in Germania che [illegible] essere [illegible]

tito [illegible] questa [illegible] la Diocese particolare di

questa Chiesa [illegible] nella quale [illegible] sia stata

ne tempi passati si lasciava ora di dire [illegible] di

ciò ne [illegible] [illegible] e [illegible] testimonio [illegible]

[illegible] come cosa [illegible] al [illegible] nostro che [illegible]

[illegible] [illegible] stato temporale che possedeva già la

chiesa d'aquilea [illegible] crescendo [illegible] perciò non solo

per i [illegible] [illegible] concessili dalla pietà e [illegible] di

molti Imperatori e Prencipi che l'[illegible] di [illegible]

stato

contro [illegible] con [illegible] tra li Patriarchi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sì [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] loro confini [illegible] [illegible]
l'ardirono [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible]
nei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
successivamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che Pastorali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
i P. [illegible] che [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] essendo [illegible] [illegible] [illegible] e stato [illegible] [illegible]
quella N.ª Chiesa, come dalli [illegible] [illegible] [illegible]
non sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] Patriarchi haueßero atteso allo
obligo [illegible] [illegible] [illegible] suo [illegible], e contentarsi di
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
furono [illegible] con di ragione [illegible] il Patriarcha d'Aquilea
facendo [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in Patria che [illegible] l'anno 1420 che [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patrone con tutto che [illegible]
[illegible] ricorresse al Concilio di Basilea doue ottenne [illegible]
contra la [illegible] di Venetia acciò li fusse restituita la Patria;
ma questa [illegible] non [illegible] [illegible] non essere stata [illegible]
minata, non citata parte, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ditti [illegible] che goderono pacificamente la Patria sino l'anno 1445 cioè sin tanto che successe a Patriarca Ludovico Padovano Cardinale camerlengo e nativo [illegible] il quale non cessando d'istanze efficacissime [illegible] alla Patria, e doppo molte raggioni addotte per una parte e l'altra alla fine del 1445 seguì una transazione tra il [illegible] e la Serenissima Repubblica, e la quale fu restituito al Patriarca la Città d'Aquileia le terre di S. Vito e di S. Daniele [illegible] territorii loro e con [illegible] mero e misto imperio con la clausola però quod nulla [illegible] in dicto [illegible] in [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] ma [illegible] lasciar debbano questi [illegible] che [illegible] fu fatta questa transazione [illegible] Patriarca cinque mille ducati all'anno [illegible] alla [illegible] dichiar[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] dalla camera di Udine [illegible] dalla cassa del consiglio di dieci nella [illegible]

Transazione

[illegible] [illegible] [illegible] con or [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
3 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tassatione e nell'istesso anno [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
loro commodo, e che molti [illegible] [illegible] [illegible]
ragione di tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che hanno [illegible] [illegible], come [illegible] [illegible]
secondo delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]; acciò [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] a Pistoia [illegible] ed
Arcivescovi [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a Roma [illegible] [illegible] [illegible] cause [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], e [illegible]; la communità [illegible] [illegible] [illegible]
à Roma à far confermar da sua santità [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] Patriarcha in materia
[illegible] [illegible] [illegible] cose necessarie [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
haver havuta perfetta informatione [illegible] [illegible] [illegible]
di S. Daniele [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

come [illegible]

come in essa si legge che fu fatto [illegible] [illegible] Lucia
[illegible] di notte alloggiam [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] molestan di continuo la comu-
nità [illegible] per rimediare [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
ambasciatori che non ostante il privilegio di [illegible] [illegible]
[illegible], la [illegible], e continuata [illegible], e la confirmatione
di Papa Nicolò quinto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] volevano far [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
sua serenità che volesse conservar li suoi statuti e consuetudini
alla comunità con [illegible] dalli suoi [illegible] [illegible].

Onde Francesco [illegible] Duce scrisse a [illegible] [illegible] [illegible]
ostante che dovesse provveder (come stava) [illegible] fusse intatto le [illegible]
della communità volendo che sia conservato alla sua fidelissima
comunità di [illegible] non ostante l'alienatione fatta al Patriarcha
[illegible] [illegible] privilegii [illegible] ragione [illegible] consuetudi-
ni [illegible] [illegible] nelle terre e [illegible] di sua serenità come se detta
comunità fusse suddita come era avanti la consignatione fatta
al Patriarcha aggiungendo queste [illegible] parole videlicet:
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non sub [illegible]
nostro essent: [illegible] anno in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla comunità di [illegible] in
[illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

come

siccome fur [illegible] Sig: [illegible] [illegible] [illegible]
ene in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ora [illegible] [illegible] [illegible].

1450 l'anno 1450 [illegible] [illegible] [illegible] cinta [illegible]
di sua Territorio, e di S. Daniele per caussione [illegible] alcuni
Cavalli della [illegible] [illegible] [illegible] quei [illegible] per
relevatione che [illegible] di S. Daniele fusse [illegible]
giare come fuorno tutte le ville della Patria e [illegible]
[illegible] mandar a [illegible] a dolersi et questo [illegible] che
[illegible] [illegible] [illegible] Giacomo [illegible] [illegible] e
[illegible] à quelli [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] con [illegible] che [illegible] le [illegible] [illegible] la

1451 Patria per che il Luogotenente 1451 [illegible] [illegible] la
villa di S. Daniele dal prenominato [illegible] [illegible]
[illegible] Vicario Patriarchale [illegible] [illegible]
S. Daniele [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cavalier
[illegible] [illegible]: con tutto questo la [illegible] [illegible]

1452 [illegible] [illegible] l'anno ventura 1452 [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a [illegible] a [illegible] il [illegible] che [illegible] [illegible] dal
[illegible] al [illegible] che [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible]

che di continuo li erano mosse il quale scrisse al pred.to Locotenente che più volte li haveva fatto intender che le terre di S. Daniele et altri lochi consignati al Patriarcha erano in tutto e per tutto esenti d'ogni angaria et impositioni solite metter alli altri lochi della Patria e che perciò non debba in conto alcuno molestar quelli di S. Daniele, che nuovam.te sono stati a dolersi; senza special mandato suo, ma che li debba trattar fraternam.te conservandoli nelle sue consuete iurisditioni.

Nell'istesso anno, Nicolò Pithiano era Cannonico, et de di Varnerio Vicario Patriarchale e vicariato di S. Daniele nel qual luoco habitava: si legge nel libro delle definitioni del Capitolo di Cividale di mano di Antonio Carrisi Cancelliero come nell'anno 1505 Pietro del q. Daniel di S. Daniele era Canonico d'Aquilea, e di Cividale. non cessavano le persequutioni e continui travagli dei Luogotenenti dei ministri e dei deputati della Patria i quali infestavano S. Daniele ne cessavano di perturbar la sua quiete siccome fece Antonio Moclis procurator de Nobili della Patria, che fece citar la comunità avanti Leonardo Loredano Luogotenente con animo d'adossarli la rata d'un nuovo Carico, che intendevano metter alla Patria et domo ... a causa

In certo loro giuditio intervenendo per la communità niccolò
Pitthiano; il sopradetto libro di S. Daniele non solamente parla
dimanda dell'aversario, ma anco d'ogni altra sorta oppo=
sitione che si potesse cimentar nell'avvenire senza spetialmen=
1459 dato di sua scienza che fù l'anno 1459 nel qual anno del
mese di decembre ad instanza della communità Pasquale Ma=
lipiero duce scrisse a Pietro Pasqualigo luogotenente successo=
re il tenor de patti che la ducal sig.ria hà con il Patri=
archa il quale comanda che siano osservati nelli quali
è descritto che il loco di S. Daniele è esente di tutte quelle
fattioni, ed angarie che li altri lochi della Patria sonno
obligati fare, e perche alcuni de luoghi predetti passati hanno
voluto violarli con le presenti comette insieme col consiglio
di dieci, che tutti li Capitoli, conventioni fussero osservati,
e fatte osservare inviolabilmente;
1464 L'anno 1464 in S. Daniele morì Guarnerio d'Artegna
vicario patriarchale, e lasciò la sua libraria alla
communità, cosa degna di vedere la quale fù posta
con bellissimo ordine in una stantia fabricata à tale
oggetto sopra la sua capella come hoggi si vede
nella Chiesa di S. Michele.

Federico imperatore essendo stato à Roma à ricever
la corona

la corona di ritorno ... in ... in casa di
..... Pitthiano il quale ... ... fu ... salato
con quella maggior splendidezza che fu possibile. oltre di questo
dimandò in gratia alla communità Christoforo ... Cittadino
di S. Daniele bandito per la morte data a Andrea ...
la communità à richiesta d'un tanto prencipe ... e gratio-
samente liberandolo subito dal bando nel quale ... ...
1469 che fù l'anno 1469 26 ...
Pareva che le sante ... scritte dal ... alli ...
havessero fatto frutto perciò la communità stava in riposo e
quiete quando che nella terra l'anno 1472 si accese fra
il popolo ... fuoco che essendo divisi in due parti si
stava d'ora in ora aspettando qualche gran male; ... ...
tione del ... per rimediare Angelo Vescovo di
Feltre Vicario Patriarchale ... un decreto sotto gravi
pene à tutti quelli che facessero ... ... di
altra sorte di machinatione contro la communità, o particolari
che fù di si ... giuramento che immediate il fuoco fu
estinto, ...
1473 essendo l'anno 1473 creato ... nella ...
... Nicolò ... il quale ... della ...
... ... affettione della communità ... ...

raveva

haueua sempre portato alla Republica per custodia della
communità scrisse una lettera ducale netta, a quale l'auea
... della sua creatione in Doge con mille segni di
beneuolenza, e katena ...

Circa l'anno 1475 in Roma morì Leonardo Pitharo, il
quale haueua carico in capo di quelli officii che per la sua
sollicitudine e diligenza impetrò una pieue di mille fiorini nel
stato dell'Arciduca d'Austria che per non hauer auuto il suo
assenso li fù leuata con promessa di noua occasione, che per della
sua morte fù interrotta.

Ora noua maniera di trauaglio si rappresenta alla comunità
o sia per sua sciagura o per voler difender la sua giurisdiz=
1476 one. l'anno 1476 o 1477 è crudelissimamente ressa à
Andrea Vendramino Duce di Venetia per un suo credito par=
ticolare che doueua hauere da certo marco Faijt To=
desco di ducati trecento e sessanta cinque per auanti datigli
undici anni molto inanzi che fusse Dose il quale Faijt non
hauendo con che pagar si ritirò à S. Daniele per scampar
la prigione alla quale il Vendramino già à Blanca
fatto sententiar all'officio de consoli de mercanti.
ora sendo il d.to Faijt stava sicuro in S. Daniele
Il Vendramino mandò la corte di ... a ...
senza lettere dirittoria alla comunità ...

[illegible]ta e mentre la corte l'havesse [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]nurità risentita di questa ingiuria iurisdicionale armata ma

[illegible] ali Cavallari il d.to [illegible] dandoli libertà il quale andò [illegible]

dove mai più non fù veduto [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]

del Vendramino protonotario [illegible]

[illegible] detto stante che essa haveva [illegible]

essendo passati alquanti anni senza far esequtione alcuna

[illegible] [illegible] [illegible] Vendramino cominciò [illegible]

[illegible]rità e scrisse una lettera ad Angelo vescovo di Feltre [illegible]

[illegible] Patriarchale che stante il suo [illegible] dovesse far che [illegible]

[illegible] il quale insieme con Butio de [illegible]

Patriarcale [illegible] [illegible]

la sua corte, la quale venne à S. Daniele e [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] non potero quella sera passar Ragogna: Trattanto [illegible]

[illegible] popolo di S. Daniele subito diedde [illegible] all'armi e

[illegible] à suo potere [illegible] per ricuperare il suo [illegible]

[illegible] [illegible] forte havendo

sentito [illegible]

[illegible] quella volta civilmente trattato con il mariscalco, e Capitanio

[illegible]

[illegible]

[illegible] ne fece [illegible]

[illegible]

[illegible] altra [illegible]

[illegible] prima [illegible]

sedici a a terra [illegible]

[illegible] e mezzi a comunità [illegible]

uaccio doppo [illegible]

[illegible] natione [illegible]

ambasciatori per far sua scusa con tutti [illegible]

tutte le comunità vicine havessero fatto [illegible]

[illegible] che volesse assolverli [illegible]

[illegible] anzi così turbato venne alla espeditione con [illegible]

di terra e [illegible] Giorgio Cichino Dacelmo e Nicolò Pichiatti come Principali

con taglia di lire cinquecento per cadauno di loro e se capitaranno nelle

forze, che siano impicati per la gola, tutti li altri huomini di

S. Daniele banditi della patria per un anno e se [illegible]

capitaranno nelle forze della giustizia che li sia tagliata una mano

destra. La comunità vedendosi così rabbiosamente fulminar [illegible]

una sì severa sentenza senza poter dire le sue ragioni [illegible]

al consiglio di dieci, che [illegible] volesse ascoltar [illegible]

stentato [illegible] mesi ad haver audienza per cagione [illegible]

immediate [illegible] acciochè questa [illegible] non sortisse qualche

sinistro [illegible] una lettera d'Antonio [illegible]

rendeva la sentenza di [illegible]

[illegible]

[illegible] erano assai [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e per speditione della causa delegò in giudici Andrea
Leone, Benedetto Vaiccon, Giovanni [illegible] Francesco [illegible]
ed Antonio Crispo tutti procuratori di S. Marco con ogni suprema
autorità, i quali havendo sentito et ben ventilata la causa in
contumacia della communità che non si volse essere per l'invasione
de Turchi, che fecero nella Patria l'istesso anno per [illegible] [illegible] Novembre di
1477 1477 pronunciorono sentenza à favore del Pordenonino che ciò inteso
da quelli di S. Daniele di nuovo mandorono al [illegible] detto consiglio onde
fusse reformata la sentenza stata contro senza [illegible] le ragioni
per la causa sopradetta ed anco per difetto della citatione che non fu in tempo
Accettata, onde di nuova sentenza il senato decretò rimandarsi il caso alli medesimi
procuratori, quali confermorono la loro prima sentenza prima sentite
le ragioni dell'una, e l'altra parte.
1477 Come ho detto di sopra l'istesso anno 1477 il mese di novembre
Turchi corsero per la patria mettendo à fiamma, e fuoco tutti li
luoghi che erano abbandonati. S. Daniele fortificò la terra et
impose molte taglie e gabelle al popolo per comprar arme e
munitioni, onde fu cagione che non si sentì punto di danno.
Nella fortezza di [illegible] trovandosi à caso Simone Nusso [illegible]
Dino di S. Daniele, e fattosi forte in essa con quelli huomini [illegible]
che seco havea fece mirabil difesa per molti giorni in tanto che
soperchiato dalla moltitudine di quei Barbari fù presa la fortezza con
morte di molti, ed in particolare del detto Simone che assalirono con grande

[illegible]

an[illegible] come quello che haveva con molti [illegible] non [illegible]
147 [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] domestica con [illegible] d'Altan [illegible] [illegible]
[illegible] ricusorono di [illegible] [illegible] [illegible] che
la comunità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
cittane alla [illegible] di Butio [illegible] vicario [illegible]
del quale [illegible] [illegible] la causa e [illegible] molti atti fatti [illegible]
e l'altra [illegible] [illegible] [illegible] la comunità [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible]
modo che erano [illegible] tutti gli altri [illegible] [illegible]
489 li [illegible] molumenti che [illegible] [illegible] [illegible]
quando la comunità era tutta intenta a riformare [illegible] e con-
servare le sue [illegible]: perciò [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] altri a Butio de Palmucis [illegible]
[illegible] Marco Barro [illegible] [illegible] in [illegible]
rimase [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] osservare [illegible] [illegible]mente [illegible]
[illegible] suo statuto come [illegible] istrumento [illegible] anno 3 [illegible]
di [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] la sedia patriarchale per la morte [illegible] [illegible]
149 l'anno [illegible] perilche il capitolo d'Aquileia mandò a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] consenso della comunità [illegible] [illegible]
usanze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ricusò d'accettarlo, stante che il statuto dice, che alcuno vicino ò che habia stanza nel Coro possa esser Gastaldo, e sopra [illegible] [illegible] Piccone fù fatto decreto e confirmato in Gastaldo Bernardino di Maggiore come persona grata al popolo. Il [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di S. Daniele [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per esser [illegible], che da lui non attenevo rimedio alcuno dicendo che non era Giudice competente dove si trattava di [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Nicolò Donado in Patriarcha [illegible] Capellatione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Creato dunque in Patriarcha Nicolò Donado s'immaginava dover haver qualche riposo doppo tante e tante calamità patite, ma ecco tutte all'incontrario. Poiche massimo danno maggior travaglio maggior spesa mai [illegible] sotto alcun altro patriarcha (maggiore che sotto questo havendo

1495 l'anno 1495 nominato in Gastaldo Tomaso de Nobili di S. Daniele che oltre esser poco grato al popolo per li suoi [illegible] non poteva esser per il statuto né [illegible] [illegible] [illegible] del Coro [illegible] esser Gastaldo per il che non lo volse accettare né mai [illegible] [illegible] anzi con animo deliberato di voler diffender le sue raggioni.

Il presente milesimo sotto li di 22 Maggio fece una salda determinatione di non lo voler accettare poiche non lo volse nel consiglio con tutto che per esser Gastaldo renunciasse la vicinanza, che dalla comunità non fù accettata: poco di poi fece un'altra determinatione di voler difendersi e dalle nove occasioni che il Patriarcha faceva [illegible] [illegible]

haveva

nascere in pregiuditio e danno della terra e concluse non sfornarsi di questa diocesi ricorrer al senato Veneto acciò li mantenesse quello che per i privilegij li havea concesso, e nelli patti della dedittione obligati terminando che si dovesse metter colte, ed ogni altra imposizione per difesa delle ragioni della comunità.

Continuavasi la renitenza del Patriarcha e tra le altre dimandi statuto il quale li venne avertito con sottile aggiunse di tal natura che affatto distingueva esso la [illegible] e [illegible] havere stentato molto a riaverlo in detto le sue [illegible] [illegible] non tanto [illegible] ha consegnato [illegible] se che tiene [illegible] a tre [illegible] alla libra fu [illegible] ad Angelo di Buia suo bastardo che il presentò che non conservava in alcun modo e che con ogni riverenza non li accettava, ma che voleva comparire avanti il senato acciò si vedesse che non fosse incorso caso alcuno contra il contenuto nei patti, e così in esecutione di questa deliberatione [illegible] supplica al consiglio [illegible] [illegible] [illegible] quale fu abbracciata e mentre si trattava [illegible] [illegible] della comunità il Patriarcha prima fece mandati penali di gran summa di danari, e di poi venne alla scomunicatione nelli quali che non faceva tutto con la pena pecuniaria per la quale fulminatione fu abbandonato il terzo di [illegible], e fu mandata la scomunicatione a sua santità e prima era [illegible] seguito

proseguita con veni spesa à comunità ma non mancando parte
alcuna di far quanto è tenuta verso il suo principe ... mandò
Gio. Batta Spirovicano Fernando Becaris et Pietro Paulo ...
oratori a far sua scusa e supplicar che volesse confirmar l'antiche
suo statuto e conservar la sua fidelissima communità nelli suoi privilegii
et immunità che sempre per la sua obedientissima fede è stata a tutti li
precessori quai sono contentati di tenere inviolabilmente conservata intatta
senza novità alcuna, ne altro chiedere che dir che questa novità è
causata da otto ò dieci e non dal Popolo, e che per ciò non voleva far
1496 altro per non schiavo questo fatto la communità l'anno 1496 16
marzo fece conseglio di [illegible] nel quale fù ventillato tutto il
negotio e al Cancellier seguito parola per parola di tutti li consiglieri
l'intentione al numero di trecento e cinquantanove li quali unanimi
conformi e con [illegible] con dissero che volevan per diffesa la vita e
li figlioli per diffesa e conservatione delle raggioni della comunità
e che senza risparmio di spesa ò di fatica si dovesse proseguire
l'appellatione interposta à Roma e mentre si trattava la causa Papa
Alessandro VI la delegò a [illegible] Fimiano Arcivescovo [illegible]
legato in Venetia che per trattarla legittimamente la communità
fece procura sotto il dì 25 Maggio del pred.to anno nelle persone
di Francesco Tittiano et Giacomo Bertolino Cittadini del Corso in ampla
forma e per maggiormente sostentare questo negotio la communità
terminò di far nove colette et impositioni che dal popolo
furon con tutta prontezza pagate, che non si puo imaginare più.

Sapta la

quartier [illegible] quarantacinque fanti quaranta con li huomini di [illegible] e [illegible]. [illegible]

[illegible] Domenico e Simone di Pauli [illegible] con li huomini della villa di [illegible] e [illegible]. Una [illegible] ne fu fatta un'altra di tutti i [illegible] d'huomini [illegible] e più vecchi quali erano loro per difesa delle nostre case e [illegible] stavano destinati, e pronti per soccorrere ogni loro dove fusse stato [illegible] e veste che tutti insieme stavano aspettando l'esito di tante minaccie; comparve una trombetta che a nome de' [illegible] dell'esercito dimandò audienza, e giunto a la [illegible] de' primati in nome del campo [illegible] d'imbarco la terra la descrittione de capitani e soldati, [illegible] rando di mostrar audienza e fideltà a Massimiliano Imperatore altrimenti minacciava di metter la terra a sacco, ferro, fiame e [illegible] che [illegible] comunità li [illegible] senza risolutione alcuna.

[illegible] giorni li [illegible] ritornò un'altra trombetta con [illegible] e con una [illegible] di duccati duecento, che li [illegible] dell'esercito li havevan imposto, che per mitigare in parte quel furore barbarico [illegible] come [illegible] che [illegible] mano di [illegible] [illegible] che si teniva in nome de' Venetiani, e [illegible] in soccorso trenta quattro fanti, i quali stettero in Sacile fino a fu liberato dall'assedio. nel presente anno 1511 [illegible]

[illegible] Daniele era canonico di Cividale nel qual [illegible]

a [illegible]

a nocera [illegible] inutilità [illegible] molti [illegible]

[illegible] ducati due cento alla fabrica di S.ta [illegible]

[illegible] et altri materia [illegible] non [illegible]

Eminissimo, e pio nell'giorno. Li stessi giorni che fu la domenica di [illegible]

[illegible] posto fuoco e messo all'insulto, che riceveva

dalli Nobili di S.Daniele dalla contrarietà di caini, e dalli [illegible]

invecchiati [illegible] castello con notabil danno di essi [illegible].

Continuava l'assedio d'Osoppo, e cresceva il timore la paesa, et d'imposi-

tioni à S.Daniele poiche ogni giorno era sforzato mandar pane, vino

et altre vettovaglie al campo per quel tanto che loro stessi volevano e

ogni terzo giorno qualche rata d'impositione oltre che di continuo

la comunità era aggravata ora di Capitanij imperiali, ed ora di Vene-

tiani con gravi spese, e mentre l'uno, e l'altro esercito fossero in Patria

Venetiani assediavano qualsia che da S.Daniele [illegible]

archibusieri inviati da Giovanni Largo che [illegible] in compagnia

1512 Gierolamo Savorgnano e nell'anno 1512.

Poco di poi il d.to Savorgnano per l'amicitia che havea in sa con

S.Daniele in queste guerre, e per maggiormente confirmarla [illegible]

la comunità per compadre [illegible] nato un figliolo maschio in Vene-

tia la quale volentieri accettò il favore, e per compadri inviò à Venetia

Leonardo Georgijs e Batta Giliano quali furono ad ottenere quanto, dal

Savorgnano havea ricercato, e dalla loro comunità imposto.

In tanto in Patria la parte di Massimiliano prevaleva e [illegible]

sforzava

non [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] mille [illegible] pagati in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il sacco [illegible] la comunità tutta confusa per la gran somma di danari
non sapeva che risolvere, dall'altro canto considerava la rovina che soprastava
dai loro deliberò di darli ducati dieci mille, nel più breve termine che
fusse possibile per il che volendo effettuare quanto havea promesso
cominciò à battere e pensar il modo di trovar il modo [illegible] danari, che
fu con livelare la comunità à diverse persone; fra li altri fece un
livello di ducati cinque cento con Francesco dalla [illegible] [illegible] [illegible]
qual ogni di [illegible], ed il simile fece con molti altri di minor somma
vendette comune strade, boschi e ne seguì ad'imprestito di molti pecunia
[illegible] parte della condizione fu mandato alli comissari del [illegible]
ducati 600 portati da Gerardo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
1517 [illegible] Pietro Russo, e Simon [illegible], che fu l'anno 1519 con
promessa di darli il resto quanto prima come fu che [illegible] [illegible]
Domenico Beltrame portò al campo che era à [illegible] [illegible]
[illegible], e passati alquanti mesi li ne fu mandati ducati
nove cento ed'un'altra cinque cento come appar [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] à communità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] furon à restar obbedienza alli [illegible] Commissarii [illegible] [illegible]
[illegible], ne qui finivan le spese, perche ogni di [illegible] [illegible]
[illegible]

e [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con li suoi soldati certi che [illegible]
[illegible] a maniera [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] che [illegible]
Veneziani furon immediatamente mandati con qualche d'Artiglieria [illegible] ricche
[illegible] di 200 la communità detta 25 fanti in aiuto di Tennino [illegible]
[illegible] che li condusse insieme con Giovanni Parsa a [illegible] a
recuperarlo quale era tenuto per l'Imperiali: oltre di questo mandò
in aiuto de' Veneziani 25 guastatori e nell'istessi giorni mandò altri
18 soldati sotto Verzone, e 22 guastatori, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] mandò in aiuto de' Veneziani 25 soldati [illegible]
Giovanni [illegible] alla [illegible] ed altri tanti ne mandò a [illegible]
[illegible] di Fernando Squarano. Restava alcuni pochi lochi in mano de
imperiali che tutto il resto era stato recuperato da Veneziani [illegible]
che era in mano de Todeschi era la Chiusa luogo importantissimo
e [illegible] speranza di riaverlo così tosto [illegible] [illegible]
miglior occasione quella [illegible] [illegible] che [illegible] la Comunità
[illegible] la capitò nelle mani per opera di [illegible] Iuliano [illegible]
[illegible] di [illegible], il quale con quattro altri [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] Imperiali e [illegible] [illegible]
[illegible] tenere, ed immediate [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] merito [illegible]
55 [illegible]
[illegible]
[illegible] molto
come [illegible].